

La III C e la III D ALLA SCOPERTA DI LECCO, EXPO, MILANO

....preparativi e attese.....

Eravamo tutti molto emozionati e non vedevamo l'ora di prendere quell'autobus che ci avrebbe portato in un'altra città.

Ma c'era molto di più nell'andare a Milano: quel sentimento che davvero ci entusiasmava a stare insieme. Vivere tre giorni a stretto contatto con i nostri compagni; magari conoscerli meglio.

Le professoresse ci avevano preparato come soldati quando devono partire per la guerra, addestrati per non perderci in una grande città come Milano.

Ma non riuscivamo a stare concentrati, poiché la nostra mente era già a chilometri di distanza per vivere quell'avventura, che magari tra cinque anni avremo dimenticato.

Le nostre prof. Per tre anni ci hanno insegnato a cogliere l'attimo e così abbiamo fatto.



1° GIORNO

La nostra prima tappa è stata Lecco per visitare i famosi luoghi manzoniani.

Visitammo la casa estiva di Alessandro Manzoni.

“Tenere la concentrazione è stato difficile dopo sei ore di viaggio”.



visitato è stata la sala in cui erano rappresentati i vestiti cuciti interamente a mano.



La Villa è
quattro
rustica, quella padronale, la cantina e la
cappella.
La prima
sezione che
abbiamo

divisa in
parti diverse: la parte
rustica, quella padronale, la cantina e la
cappella.



Proseguendo il percorso, arrivammo alla cucina, dove sono presenti i ritratti dei dodici Cesari, che Manzoni descrive nel capitolo in cui Renzo e Lucia trovano l'avvocato Azeccarbuglia.

In una delle ultime sale si trova il lampadario donato da

Giulia Beccaria alla famiglia, figlia a sua volta dell'autore *Dei delitti e delle pene*.

Dopo la ghiacciaia della cantina, siamo arrivati alla cappella, dove si mostrava con tutta la sua bellezza l'abito della promessa sposa, su cui è riportato tutto il testo del romanzo de *I Promessi Sposi*.

Usciti, ci siamo diretti verso il castello dell'Innominato, camminando lungo un percorso che si affaccia sul lago di Como. Quando siamo giunti in alto, siamo stati catturati dal bellissimo

panorama. Davanti a noi si respirava "libertà": eravamo circondati da una flora tipicamente lacustre. Le forme delle montagne incorniciavano quel paesaggio tutt'uno con il cielo. Il lago, l'acqua che ondeggiava dolcemente, gli alberi, gli uccelli che volavano liberi.



Abbiamo letto il Capitolo della “Conversione dell’Innominato”: quando Lucia viene liberata, è stata la cosa che ci ha emozionato di più.



Poi siamo arrivati al parco dell’Addio ai monti, luogo in cui Lucia ha abbandonato il suo paese su una piccola barca. È stato il momento più bello della giornata, perché il modo in cui Lucia lascia la sua terra e continua la strada della sua vita ci ha toccato dentro.



rafforzasse ancor di più, condividendo la stanza e la cena.

A sera inoltrata, siamo tornati in hotel.

La prima sera fu meravigliosa: abbiamo fatto sì che il nostro rapporto di amicizia si



2°GIORNO



La nostra seconda tappa è stata l'EXPO.
Dalla prima pubblicità in TV abbiamo sempre sognato di andarci e la scuola ci ha dato quest'opportunità.
Dopo qualche ora abbiamo fatto ingresso al primo padiglione: il Marocco, dove sono esposti alcuni prodotti caratteristici del posto, come fichi, melograni, limoni e olive.



In un'altra sezione del padiglione, sembrava di essere nei fondali marini: si sentivano le onde e l'inconfondibile verso dei delfini.



Il secondo padiglione è stato quello del Kuwait.

Le cascate d'acqua ci hanno sorpreso per la frase che si poteva leggere chiaramente:
L'ACQUA È LA CHIAVE PER LA SOPRAVVIVENZA.

Proseguendo ci siamo diretti in una stanza, immersa nel temporale tra fulmini, lampi e tuoni.

Alla fine di questi effetti era palese il risveglio della natura.



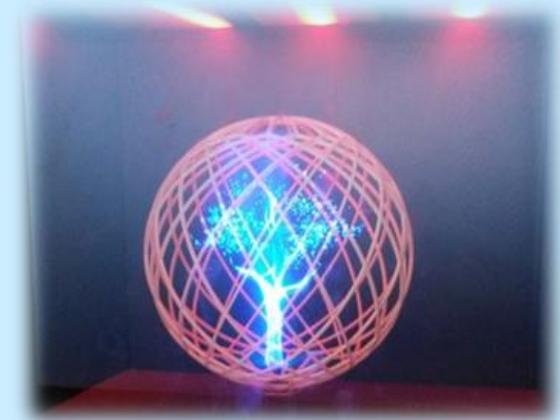
Usciti da questa stanza, siamo andati all'interno del padiglione, dove poter ammirare molte piante disposte verticalmente. Gli abiti tipici femminili erano stupendi: ricchi di pietre e brillanti quasi stravaganti.

Il terzo padiglione che abbiamo visitato è stato il Regno Unito, costruito come un alveare di ferro: molto ingabbiante.



Di seguito abbiamo visitato l'Azerbaijan, il padiglione diviso in tre aree: i paesaggi, le zone climatiche ed i prodotti tipici erano veramente intriganti.

Il quinto padiglione ci ha catturato per la rete immensa su cui a tutti i costi abbiamo voluto percorrere: il Brasile.



Un'altra cosa che ci ha colpito dell'EXPO è stato lo spettacolo dell'albero della vita, con i giochi di acqua e di luci che creavano un'atmosfera molto intensa: un inno alla vita e alla gioia.

Di questa bellissima giornata ci siamo portati a casa la coscienza di nuove culture e tradizioni e soprattutto la consapevolezza che nel mondo niente va sprecato. Ci siamo sentiti dei viaggiatori speciali per aver attraversato tutto il mondo: dall'Africa all'Europa, dall'America fino all'Asia.



3° GIORNO

L'ultimo giorno è stata la volta di Milano.

La prima tappa è stato il Castello sforzesco, che la famiglia degli Sforza aveva fatto costruire nel 1400.



Attraversato l'arco, ci siamo trovati in mezzo ad un grande cortile: il cortile di Piazza D'Armi dedicato alle parate.

Questa città è anche definita "città d'acqua" poiché è stata circondata nella storia da fiumi e canali come il Naviglio. All'interno del castello sono esposti molti oggetti risalenti a quel periodo, come le armature di cui la famiglia Sforza era molto famosa.



Poi siamo entrati in un'altra parte del Castello, dove era esposta la *Pietà incompiuta* di Michelangelo, dai visi poco delineati e indefiniti. Una scultura in cui i corpi di Gesù e di Maria sembrano fondersi l'un l'altro in una unità imprescindibile, capace di esprimere pietà, tristezza e malinconia.



... qualcosa di diverso, forte ed espressivo.

**Infine abbiamo raggiunto il Duomo: una costruzione in stile tardogotico, che si erge in alto con la volontà di toccare il cielo.
L'ultimo giorno è stato il più triste, perché nessuno voleva tornare a casa.**



Le nostre prof in vera simbiosi sono state le nostre autentiche compagne di viaggio.



Questa gita ci ha fatto legare con i componenti di entrambe le classi: quei tre giorni insieme ci hanno fatto capire quanto sia “bello” stare insieme e quanto sia triste poi ritornare tutti alle proprie abitudini quotidiane.

Vogliamo, infine, ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo speciale viaggio d’istruzione.

**WRITERS: Teresa Angeletti, Greta Santini
PHOTO DESIGNER: Alessandro Cito
TEXTS: tutti gli alunni della III C e III D
ART DIRECTOR: Prof.ssa A. Ceci**